

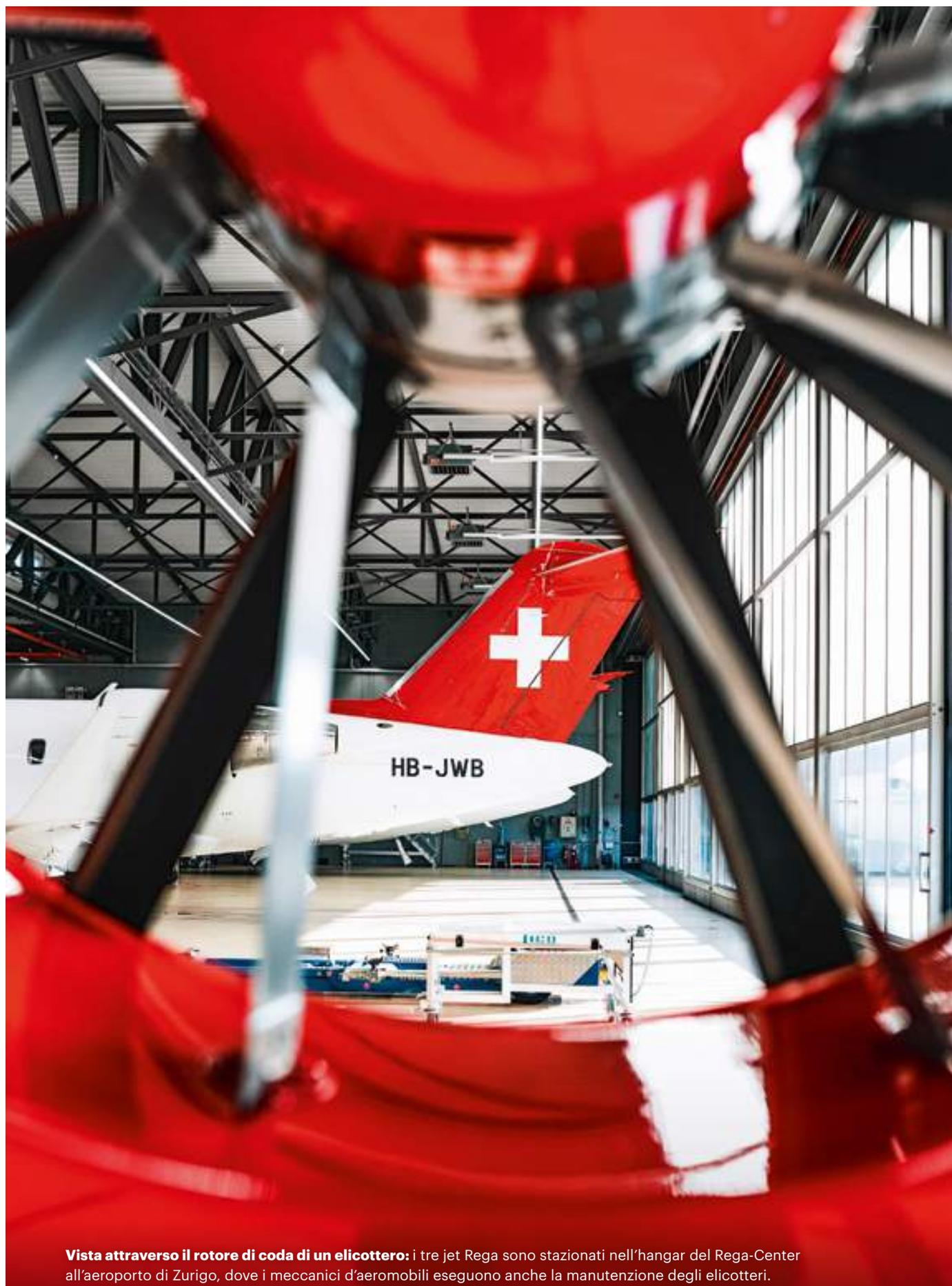
Incontri Una rete per la Svizzera Come le 14 basi operative della Rega e la centrale nazionale di salvataggio aereo garantiscono che il soccorso aereo medicalizzato raggiunga rapidamente le persone in emergenza. **16**

Orizzonti Due pazienti a bordo Due uomini s'infortunano all'estero a causa di un passo falso che interrompe bruscamente le loro vacanze estive e devono essere rimpatriati a bordo del jet ambulanza. **24**



Atterraggio di precisione

Le missioni con il verricello richiedono la massima precisione. Tutto ciò che serve per svolgere con successo questi interventi impegnativi. **18**



Vista attraverso il rotore di coda di un elicottero: i tre jet Rega sono stazionati nell'hangar del Rega-Center all'aeroporto di Zurigo, dove i meccanici d'aeromobili eseguono anche la manutenzione degli elicotteri.

«Non dobbiamo dare per scontata la Rega»



Karin Hörhager
Caporedattrice

Cara lettrice, caro lettore

Avete trascorso delle piacevoli vacanze estive? Dopo oltre due anni, io ho di nuovo potuto andare a trovare i miei amici e la mia famiglia residenti all'estero. Un giorno abbiamo fatto un'escursione. Accompagnati da una guida, abbiamo visitato un canyon e camminato sulle orme dei nativi americani. Dopo circa due ore e mezza, siamo arrivati alla fine del canyon. Mentre ci stava dando delle spiegazioni, la nostra guida si è girata ed è inciampata, fratturandosi il polso e l'avambraccio. Ho pensato subito: «Nessun problema. Chiediamo aiuto con l'app Rega». Ma ciò che in Svizzera funziona molto bene e rassicura, negli Stati Uniti meridionali non è un'opzione. Per riuscire a chiamare i soccorsi con il cellulare, abbiamo dovuto tornare indietro e camminare per due ore e mezza, a 38 gradi. Ma non è arrivato nessun elicottero, perché eravamo molto lontani e interviene solo per «casi gravi». Dopo oltre un'ora è arrivata un'ambulanza, calmando momentaneamente i dolori della nostra guida. Lì, mi sono di nuovo resa conto di quanto in Svizzera siamo davvero fortunati ad avere la Rega! Quando ho detto ai miei amici che in caso d'emergenza medica la Rega mi avrebbe anche rimpatriata dagli Stati Uniti, loro erano stupiti e io mi sono sentita un po' orgogliosa della nostra Rega. Un'organizzazione che non dobbiamo dare per scontata.

Per raggiungere rapidamente i nostri pazienti in caso d'emergenza, gestiamo 14 basi operative dislocate in tutta la Svizzera. A pagina 16 trovate maggiori informazioni su come funziona il nostro dispositivo d'intervento.

Vi auguro un tardo autunno piacevole e in buona salute.

A handwritten signature in black ink, appearing to be 'KH'.



8

Salvataggio dal ghiacciaio durante un'escursione sugli sci



24

Rientro dalle ferie a bordo del jet ambulanza

Il Magazine della Rega 1414 | Numero 99, novembre 2022 | Esce due volte l'anno | Tiratura totale 1,9 mio.

Editrice

Guardia aerea svizzera di soccorso Rega
Casella postale 1414
8058 Zurigo aeroporto
www.rega.ch
Conto postale 80-637-5

Consiglio di fondazione

Michael Hobmeier*, presidente, Bäch | Christian Kern*, Prof. Dr. med., vicepresidente, Ginevra | Patrizia Pesenti*, Zollikon | Gabi Huber*, Dr. iur., Altdorf | Josef Meier*, Wettingen |

Heidi Hanselmann, Walenstadt | Thomas P. Emmerich, Riehen | Marco Maggiorini, Prof. Dr. med., Schindellegi | Adrian Amstutz, Schwanden (BE) | Franz Stämpfli, Innertkirchen | Gerold Biner, Zermatt | Thomas Holderegger, Waldstatt | Markus Furrer, Prof. Dr. med., Felsberg | Paul Hälgi, Dr. sc. techn., Wollerau | Thomas von Wyl, Dr. med., Unterseen (* = membro del comitato)

Direzione

Ernst Kohler, CEO/presidente | Roland Albrecht, PD Dr. med., primario | Andreas Lüthi, capo finanze | Karin Hörhager, comunicazione e sostenitori | Heinz Leibundgut, procedure e

istruzione elicottero | Urs Nagel, operazioni jet | Philipp Simmen, operazioni elicottero

Redazione

Karin Hörhager, caporedattrice | Karin Zahner, responsabile editoriale | Rukiyye Besler | Maria Betschart | Mathias Gehrig, responsabile immagini | Federica Mauri | Adrian Schindler | David Suchet | Jérôme Zaugg | Corina Zellweger

Collaborazione

Alda Viviani, Bellinzona

Foto

Tom Lüthi (p. 1, 13-15, 21-22) | Markus Petz (p. 2) | Karin Hörhager (p. 4, 8-12) | Adrian Schindler (p. 4,

24-27, 30) | Béatrice Devènes (p. 6) | Peter Schmidlin (p. 6) | Marco Sinopoli (p. 7) | David Suchet (p. 7) | Adrian Schindler (p. 28)

Ideazione/grafica/prestampa

Source Associates AG, Zurigo

Produzione

tutto fatto, Zurigo

Stampa

Swissprinters, Zofingen



La riproduzione è consentita solo indicando la fonte.



18

Esercitare l'uso del verricello per le emergenze reali



Sapere segnala approfondimenti del tema trattato.



Online Seguendo il link indicato trovate informazioni supplementari o una sorpresa visiva.



Approfondimenti a complemento del tema trattato, da non perdere.

- ▶ Visitateci online:
www.rega.ch
www.facebook.com/reg1414
www.instagram.com/reg1414

6 Take off per il mondo della Rega.

Incontri

8 Una caduta di 30 metri per la giovane donna scivolata praticando scialpinismo.

13 24 ore Rega con Kirsten Hannibal, grazie alla quale a bordo del jet Rega c'è tutto ciò che serve per i pazienti e all'equipaggio.

16 Il dispositivo d'intervento permette di portare soccorso aereo medicalizzato ai pazienti il più rapidamente possibile.

18 Sotto la lente: l'addestramento degli equipaggi d'elicottero all'uso del verricello.

21 L'opinione: perché è auspicabile allarmare tempestivamente la Rega.

5

Orizzonti

22 Dialogando: il capo paramedico Lukas Styger spiega come si svolge la formazione dei nuovi membri dell'equipaggio.

24 Passo falso all'estero: momenti di grande incertezza per Remo Lack, dopo una caduta a Creta.

28 Rapporto d'intervento: il salvataggio di due turisti dalle acque del fiume Verzasca.

29 Giochi Rega per vincere bei premi giocando, divertendosi e usando la testa.

Navigazione

30 Sapere quali precauzioni prendere per proteggersi dall'ipotermia.

33 Shop Rega: scoprite l'intero assortimento degli amati articoli Rega.

Take off

In breve

6



Il consigliere federale Alain Berset in visita alla base Rega di Samedan

Lo scorso luglio, la base Rega di Samedan ha ricevuto una visita illustre: il consigliere federale Alain Berset e il ministro della salute italiano Roberto Speranza, ai quali la Rega ha presentato il suo lavoro. Per offrire alla delegazione italo-svizzera una panoramica dei mezzi d'intervento della Rega, sul posto erano presenti tre aeromobili: l'ultimo elicottero Rega del tipo Airbus Helicopters H145 a cinque pale, un elicottero d'alta quota del tipo AgustaWestland Da Vinci e un jet ambulanza Rega del tipo Bombardier Challenger 650.

I membri dell'equipaggio hanno fornito una panoramica del loro lavoro, con dimostrazioni sulle possibilità mediche e di soccorso degli aeromobili Rega, tra i più moderni al mondo nel loro genere. Il consigliere federale Alain Berset ha presentato alla delegazione italiana la Rega come fornitrice di cure mediche aeree di base e parte integrante del sistema sanitario svizzero.

Trasporti aerei per i contadini di montagna



Il 22 agosto 2022, la centrale operativa della Rega ha organizzato 39 voli per contadini a favore dell'agricoltura di montagna, un numero mai raggiunto prima in un solo giorno. Per questi voli la Rega incarica imprese commerciali di trasporto con l'elicottero, che recuperano gli animali da reddito feriti o morti e li trasportano fino al luogo più vicino raggiungibile con un veicolo. Una parte dei voli viene effettuata da giovani piloti della Rega con l'elicottero d'addestramento Airbus H125.

Comunicateci le modifiche

Avete traslocato da poco? Nella vostra famiglia è nato un bambino? Per garantirvi una corrispondenza efficiente, è importante che i dati siano completi e aggiornati. Quindi vi chiediamo di comunicarci eventuali modifiche dei vostri dati personali prima della fine dell'anno, in modo da potervi inviare una fattura QR corretta all'inizio del 2023.

► Online su www.rega.ch/contatto o chiamando il numero 0844 834 844 (tariffa locale), dal lunedì al venerdì, dalle 8 alle 17



Concorso per le scuole: gli equipaggi della Rega sono atterrati dalle classi vincitrici

Quest'anno la Rega festeggia il suo 70esimo anniversario. Per celebrare questo traguardo, è stato lanciato un concorso per allieve e allievi delle elementari. Alla Rega School Challenge hanno partecipato numerose classi scolastiche, all'insegna del motto «Pronti, aeroplanini di carta, via!». Il premio principale consisteva nella visita a scuola da parte di un equipaggio della Rega con l'elicottero di soccorso. Dopo aver valutato oltre 120 proposte creative, una giuria della Rega ha decretato i vincitori. Le tre classi vincitrici hanno ricevuto la visita di tre diversi equipaggi della Rega, tempestati di domande dagli scolari. Nel video scoprirete l'entusiasmo delle classi vincitrici quando sono atterrati gli equipaggi della Rega, regalando loro emozioni indimenticabili.

► Il video «Con i vincitori della Rega School Challenge» su www.rega.ch/videovincitori

La Rega investe nel soccorso aereo nel Canton Ginevra



Che si tratti d'incidenti, malattie o voli di ricerca, lo spettro degli interventi della base di Ginevra, finora partner, è ampio. In nuovo accordo concluso tra il Canton Ginevra, l'Ospedale universitario di Ginevra (HUG) e la Rega segna il proseguimento di un partenariato decennale per il bene dei pazienti. La Rega stazionerà a Ginevra un nuovo elicottero del tipo Airbus Helicopters H145 con

cinque pale rotoriche. Per farlo, deve ampliare e modernizzare l'hangar esistente. Durante la ristrutturazione della base, saranno realizzate anche delle camere per gli equipaggi, che in futuro potranno essere presenti alla base anche di notte. Aumentando la prontezza operativa notturna, sarà migliorata l'assistenza medica aerea.



Coperta coccolosa calda e avvolgente

La vellutata coperta in tinta unita grigio della marca Eskimo è calda, morbida e avvolgente. Realizzata in tessuto misto poliestere/viscosa, è impreziosita dal bordo rosso a punto quadro.

– Dimensioni: 150 x 200 cm
– CHF 79.–

► Ordinanze nello Shop Rega da pagina 33 o su www.rega.ch/shop

I numeri di questa edizione

860

pazienti trasportati l'anno scorso dalla Rega dopo un incidente in montagna.

14

sono le basi operative gestite dalla Rega in tutta la Svizzera.

34

sono gli scomparti del paternoster, lo scaffale rotante che contiene il materiale per le missioni con il jet.

8

Precipitata per 30 metri

Una donna cade durante un'escursione sugli sci e precipita da una cengia su un ghiacciaio. La situazione non promette nulla di buono. È necessario intervenire con il verricello, agendo rapidamente e con grande precisione.



860

pazienti l'anno scorso sono stati trasportati in ospedale dalla Rega dopo un incidente in montagna.

10

Il tempo di questa domenica di Pasqua è meraviglioso: splende il sole, le temperature sono miti e le condizioni della neve sono ottime. Molti scelgono di andare in montagna, come l'insegnante del Canton Berna che, insieme a un'amica, decide di fare un'escursione sciistica al Giglistock (BE), nelle Alpi urane. Durante l'ascesa, la giovane bernese scivola, perde l'equilibrio e precipita per circa 30 metri da una cengia sul sottostante ghiacciaio Steinlimi. Al momento dell'incidente, ci sono in giro molti altri scialpinisti, che vedono quanto accaduto. Aiutati dall'amica della giovane, alcuni di loro le prestano i primi soccorsi e allarmano la Rega.

Impossibile atterrare sul luogo dell'incidente

Quando la centrale operativa della Rega riceve l'allarme, sono quasi le dieci e mezza. La capo intervento di turno Conny Hirt mobilita immediatamente l'equipaggio della base di Wilderswil. Mentre la medica d'urgenza Selina Hauser, la paramedica Andrea Crivelli e il pilota Rick Maurer, che compongono l'equipaggio, stanno spingendo l'elicottero fuori dall'hangar, i loro cellulari squillano. Da uno sguardo alla sezione della mappa ricevuta, l'equipaggio, esperto della zona, deduce che

sarà molto difficile atterrare sul luogo dell'incidente. Mentre il pilota Maurer avvia le turbine, la medica d'urgenza Hauser indossa già l'imbragatura triangolare, che le servirà per l'intervento con il verricello. Invece di sedersi al suo posto nella parte anteriore sinistra del cockpit, la paramedica Crivelli raggiunge il sedile girevole da cui azionerà il verricello. Così l'equipaggio non perderà tempo sul luogo dell'incidente e potrà iniziare immediatamente il recupero con l'argano, perché una caduta di 30 metri non promette nulla di buono e ogni minuto conta. «Per ogni intervento immaginiamo diversi scenari e cerchiamo di anticipare



Avvicinamento al luogo d'atterraggio intermedio: la paziente appesa all'argano viene trasportata fino alla capanna Tierbergli.

S L'equipaggio e i suoi compiti durante un intervento con il verricello



Il pilota mantiene l'elicottero in volo stazionario e fa in modo che il carico appeso al verricello non oscilli. Non riuscendo a vedere la paziente, si affida ai comandi dell'arganista.



La paramedica assume la funzione dell'arganista durante il salvataggio. Dal portellone laterale aperto, dirige il verricello, al quale è appesa la medica d'urgenza che viene calata accanto alla paziente. È in contatto con il pilota tramite l'interfono di bordo.



La medica d'urgenza fornisce rapidamente alla paziente le prime cure e la prepara per il trasporto con il verricello. A tale scopo ha a disposizione tre diversi mezzi ausiliari: il triangolo d'evacuazione, la sacca per il recupero o la rete orizzontale (vedi pagine 18/19).



Sull'elicottero: la medica d'urgenza della Rega e la paramedica aiutano la paziente a salire a bordo.

ciò che potremmo aspettarci. Dobbiamo però evitare di fissarci troppo su un'idea ed essere aperti agli imprevisti. In questo caso, eravamo preparati al peggio», spiega il pilota e capo base Rick Maurer.

Preparare il luogo d'atterraggio

Pochi minuti dopo aver ricevuto l'allarme, l'elicottero sta già decollando. Prima di raggiungere il luogo dell'intervento, fa uno scalo intermedio: a Meiringen sale a bordo Simon Flückiger, esperta guida alpina, che oggi è di picchetto come soccorritore specialista elicottero (SEE) del Club Alpino Svizzero CAS e che affiancherà

S Lo specialista del verricello

I soccorritori specialisti elicottero (SSE)

sono sempre inviati a rinforzo dell'equipaggio d'elicottero quando serve la loro esperienza nella tecnica alpina o il loro sostegno nelle operazioni di salvataggio e recupero. Grazie alle loro conoscenze della montagna, gli SSE aiutano l'equipaggio della Rega a valutare i rischi legati ai pericoli alpini. A questo si aggiungono le loro conoscenze del luogo e degli itinerari durante le operazioni di ricerca e recupero su terreni di montagna e di difficile accesso.

l'equipaggio su un terreno impegnativo (vedi riquadro). Durante il breve volo da Meiringen al luogo dell'incidente, l'equipaggio riceve sui cellulari e sui tablet altre informazioni sulla missione, comunicate dalla capo intervento Conny Hirt. Pare che, seppur nella sventura, la paziente sia stata fortunata. Si muove ed è cosciente. Nell'elicottero si tira un sospiro di sollievo. Non bisogna però perdere tempo, perché dev'essere ricoverata d'urgenza. L'equipaggio di Rega 10 pianifica quindi i passi successivi. Bisogna trovare un luogo d'atterraggio intermedio per la presa a bordo della giovane donna. Vicino al luogo dell'incidente c'è la capanna Tierbergli. La capo intervento Conny Hirt comunica quindi al gestore che l'elicottero della Rega sta per atterrare lì. Queste informazioni preliminari sono importanti, perché consentono di «preparare» il luogo d'atterraggio. Bisogna chiudere gli ombrelloni e le persiane e gli ospiti devono allontanarsi dal luogo d'atterraggio. «Durante tutta l'operazione, sono una sorta di quarto membro dell'equipaggio. Assisto l'equipaggio, ad esempio mobilitando e coordinando i partner d'intervento oppure annunciando la paziente all'ospedale», spiega la capo intervento Conny Hirt parlando dei suoi compiti.

Nel frattempo, l'elicottero di soccorso si avvicina al luogo dell'incidente. Un breve sorvolo di ricognizione conferma quanto ►

Per ogni missione l'equipaggio immagina diversi scenari, cercando di anticipare ciò che potrebbe aspettarsi.



12

Consegna all'ospedale: la medica d'urgenza della Rega Selina Hauser informa la medica dell'ospedale sull'incidente e sui farmaci già somministrati.

ipotizzato dall'equipaggio: l'elicottero non potrà atterrare vicino alla paziente. È però possibile uno sbarco dall'elicottero «in appoggio»: in questo caso, il pilota Rick Maurer si libra poco sopra il ghiacciaio e posa al suolo la ruota anteriore dell'aeromobile e una di quelle posteriori. Librandosi in questa posizione, lascia scendere la medica d'urgenza, la paramedica e il soccorritore specialista elicottero. Mentre i tre raggiungono la paziente, Maurer riparte in volo fino al luogo d'atterraggio intermedio preparato alla perfezione, vicino alla capanna Tierbergli, dove aspetta il rapporto delle sue colleghe e la chiamata via radio per poter iniziare l'intervento con l'argano.

Fortuna nella sfortuna

Sul luogo dell'intervento, la medica d'urgenza e la paramedica si occupano della paziente. La valutazione medica iniziale conferma che la scialpinista è stata fortunata. Nonostante la caduta di 30 metri da una cengia su un ghiacciaio, a parte una frattura al gomito, varie escoriazioni e contusioni di una certa entità, non ha riportato lesioni gravi. Mentre la medica d'urgenza e la paramedica le somministrano degli

antidolorifici e la sistemano nell'imbragatura triangolare per il recupero con il verricello, l'SSE Simon Flückiger raccoglie il materiale da escursionismo della paziente e informa le persone che hanno prestato i primi soccorsi sul proseguimento del salvataggio. Nel frattempo, la paziente è pronta per essere trasportata e Selina Hauser comunica via radio al pilota che loro sono pronti per essere prelevati.

La prima a salire sull'elicottero in volo stazionario è la paramedica Andrea Crivelli. L'elicottero prende quota, curva e torna sul luogo dell'incidente. Negli ultimi metri, il pilota Maurer è guidato da comandi brevi e concisi della paramedica, che dirige con estrema precisione il gancio del verricello nella mano della medica. «Durante un'operazione con l'argano, la comunicazione tra me e il pilota è fondamentale, anche perché lui non riesce a vedere il gancio del verricello all'estremità della fune di 90 metri. Quando impartisco i comandi, devo tener conto di molte cose: del vento, della corrente d'aria provocata dall'elicottero, dell'oscillazione della fune, ecc. È molto impegnativo», spiega Andrea Crivelli.

Selina Hauser aggancia sé stessa e la sua paziente alla fune dell'argano e il potente elicottero bimotore Da Vinci trasporta entrambe in sicurezza fino al luogo d'atterraggio intermedio presso la capanna del CAS. Lì, la paziente viene trasferita con cura sull'elicottero per essere trasportata all'ospedale, dove Selina Hauser la consegna al personale specializzato per il proseguimento delle cure mediche. Per l'equipaggio la missione non è però ancora finita: deve riportare a casa Simon Flückiger, rientrare alla base, riempire il materiale per gli interventi e fare rifornimento. A quel punto, Rega 10 sarà pronto per la prossima missione.

Karin Hörhager

24 ore Rega

Kirsten Hannibal, 48 anni, collaboratrice Logistica medica

Siringhe, cioccolato oppure ossigeno: dalle mani di Kirsten Hannibal passa tutto ciò che serve per i pazienti e agli equipaggi dei jet Rega.

Kirsten Hannibal è un'infermiera specializzata e da due anni lavora nel reparto Logistica medica della Rega. Con due colleghe del team, garantisce che il materiale per gli interventi e le attrezzature mediche per i jet ambulanza siano sempre disponibili e in perfetto stato.

Al centro del suo lavoro, nella sala medica della Rega, c'è il cosiddetto paternoster. Il grande scaffale rotante dotato di 34 scomparti contiene tutto ciò che gli equipaggi in missione hanno bisogno per i pazienti: dai medicinali ai cerotti, i tamponi e le siringhe, fino alle maschere respiratorie o le penne a sfera. Kirsten Hannibal controlla che tutto il materiale sia disponibile in quantità sufficiente, affinché, dopo una missione, i medici di volo e gli infermieri di cure intensive possano sostituire rapidamente quello usato. Oltre al materiale medico, a bordo devono sempre esserci abbastanza bevande o spuntini. Per questo Kirsten tiene sempre d'occhio le quantità di caffè, succo d'arancia, latte o cioccolato. Quando le scorte stanno per finire, ordina i prodotti dalla logistica interna o da un fornitore esterno.

A bordo dei jet Rega ci sono diverse attrezzature mediche, ad esempio per la ventilazione o il monitoraggio dei pazienti. «Verifichiamo le apparecchiature a inter-



valli predefiniti e ci assicuriamo che le batterie siano sempre cariche.» Le collaboratrici del team Logistica medica controllano regolarmente e con grande minuzia anche l'incubatrice per il trasporto dei neonati prematuri.

Tra i compiti di Kirsten Hannibal figura anche il servizio di lavanderia. È responsabile di garantire che dopo una missione tutte le lenzuola, le federe per i cuscini o le coperte di lana vengano lavate e che l'equipag-

gio possa avere sempre a disposizione biancheria fresca di bucato. Alla 48enne questa versatilità piace molto: «Abbiamo contatti con molti collaboratori della Rega di vari reparti e siamo il punto di collegamento tra la logistica e gli equipaggi d'intervento. Il nostro lavoro quotidiano è quindi molto variato». In passato, l'infermiera specializzata ha lavorato in un ospedale cantonale e per Spitex. «Sono contenta che ora alla Rega posso lavorare dietro le quinte, dando il mio contributo per aiutare le persone in emergenza.»

Karin Zahner



Il team **Logistica medica** assicura che gli equipaggi dei jet abbiano sempre a disposizione il materiale necessario.

Continua a pagina 14 ►

«Siamo il punto di collegamento tra la logistica e gli equipaggi in missione»



07:15

▲ Inizio di buon mattino: Kirsten Hannibal controlla il contenuto del paternoster e ordina ciò che manca. Qui viene stoccata gran parte del materiale necessario per le missioni con il jet.



08:35

◀ Kirsten Hannibal verifica le scorte di medicinali conservati in frigo.



10:00

◀ Tra i suoi compiti c'è anche quello di stirare la biancheria necessaria a bordo dei jet ambulanza.

► Quando scade il medicinale? I farmaci conservati sotto chiave vengono controllati.



11:20



14:00

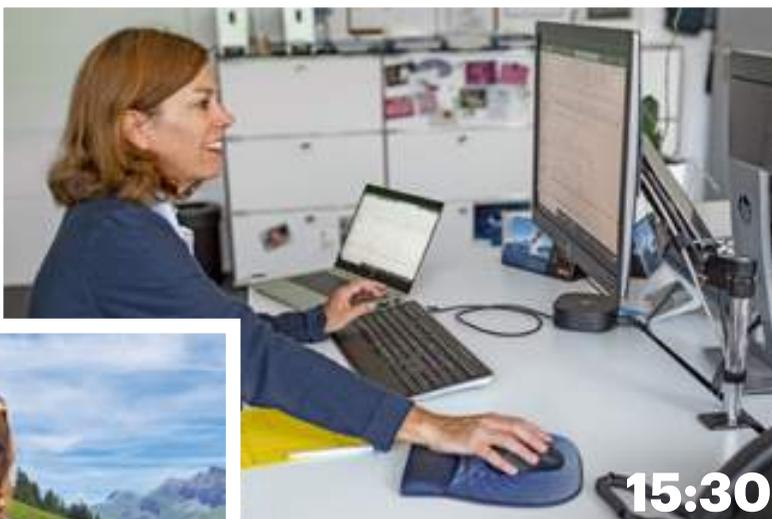
◀Controllo delle attrezzature:
Kirsten Hannibal verifica
regolarmente il funzionamento
dell'incubatrice per il tra-
sporto dei neonati prematuri.

►Nel jet ambulanza Rega
Kirsten Hannibal dà
una mano all'equipaggio,
aiutandolo a sostituire
il materiale usato dopo
una missione.

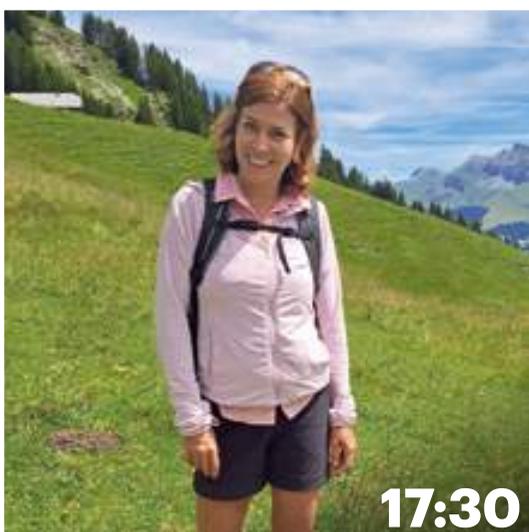


14:45

►Ordinare in tempo i
rifornimenti: le mansioni
comprendono anche il
lavoro d'ufficio, che di
pomeriggio richiede la
massima concentrazione.



15:30

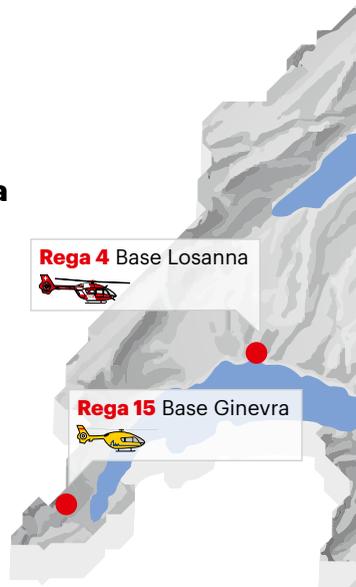


17:30

◀Kirsten Hannibal adora
rilassarsi in montagna,
assaporando l'aria fresca.

Una rete per la Svizzera

Solo chi si trova già nelle vicinanze di un paziente può raggiungerlo rapidamente. La Rega gestisce quindi 14 basi operative dislocate in tutta la Svizzera e una centrale nazionale di soccorso aereo. Scoprite come funziona il dispositivo d'intervento della Rega e come facciamo in modo di portare aiuto rapidamente anche a voi in caso d'emergenza.



16

15

minuti al massimo sono necessari agli elicotteri Rega per raggiungere qualsiasi luogo della Svizzera.

Le basi operative della Rega sono dislocate in tutta la Svizzera in modo tale da consentire agli equipaggi d'elicottero di raggiungere qualsiasi luogo della Svizzera in 15 minuti di volo. Le basi per questo concetto d'intervento furono poste dal Dr. Rudolf Bucher, il fondatore della Rega, già all'inizio degli anni '50 del secolo scorso. Nel suo libro *Fliegen Retten Helfen* affermava: «Per quanto velocemente i nostri aerei possano essere pronti al decollo e riescano a percorrere velocemente anche distanze abbastanza lunghe, (...) fin dall'inizio non vogliamo che i nostri interventi decollino da un unico punto di partenza centrale».

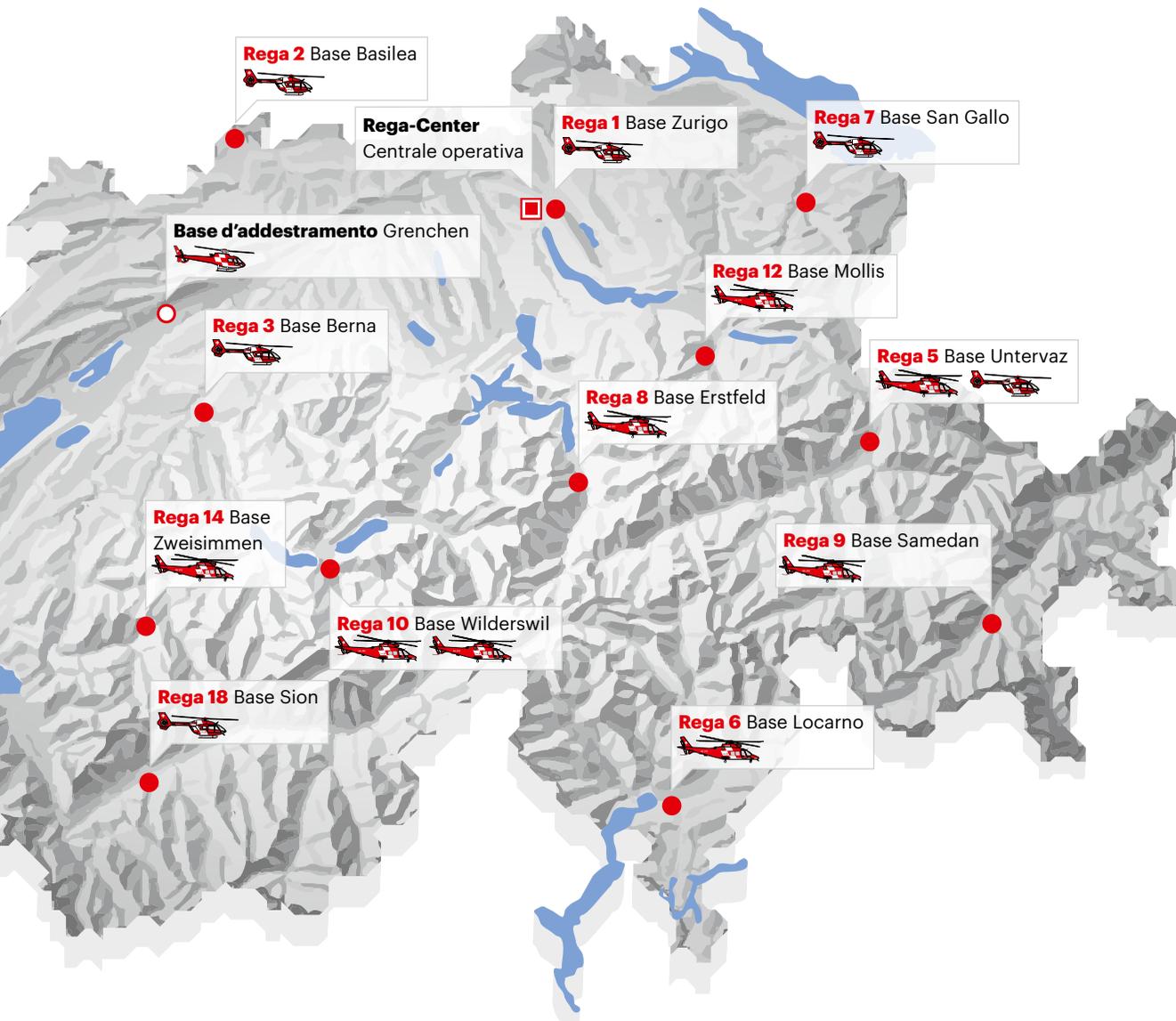
Maggiore flessibilità grazie alla dislocazione

Oltre a consentire tratte d'avvicinamento brevi, la dislocazione dei mezzi di soccorso aereo in diverse sedi decentralizzate garantisce anche una maggiore flessibilità nella scelta dei mezzi. Se l'equipaggio di una base non può decollare a causa della nebbia fitta, forse l'intervento può essere effettuato da un'altra base situata dove non c'è nebbia. Fin dall'inizio l'ubicazione delle basi Rega non si basa su confini cantonali o interessi politici, ma su fattori importanti per il soccorso aereo, come ad esempio

la topografia, come avviene in Engadina: in caso di nuvolosità bassa, l'alta valle lunga 80 chilometri situata nella Svizzera sud-orientale è inaccessibile a un elicottero stazionato fuori dall'Engadina. Ma siccome la Rega vuole garantire le cure mediche aeree di base 24 ore su 24 anche nella valle grigionese, gestisce tutto l'anno una base operativa all'aerodromo di Samedan.

È necessario un coordinamento centrale

Per utilizzare al meglio a beneficio dei pazienti il dispositivo d'intervento della Rega con 14 basi dislocate in tutto il Paese, è necessario un coordinamento centrale di tutte le missioni. È l'unico modo per garantire che sia sempre mobilitato l'equipaggio più vicino e più idoneo, tenendo conto di tutti gli interventi in corso e di altri fattori, come le condizioni meteo. Anche di questo erano già consapevoli i pionieri della Rega e lo misero per iscritto nel Rapporto annuale del 1961: «Un'unica centrale operativa ha una visione d'insieme degli aeromobili pronti al decollo o già in missione (...). Abbiamo la responsabilità di garantire che siano impiegati i mezzi più idonei e più vicini al luogo



dell'incidente». Una consapevolezza che oggi, con il continuo incremento del numero di missioni e la crescente complessità del soccorso aereo, è più attuale che mai.

Proprio questa combinazione tra le sedi decentralizzate e un coordinamento centrale e sovraordinato dei mezzi di salvataggio aereo assicura che in caso d'emergenza il soccorso aereo medicalizzato raggiunga il paziente il più rapidamente possi-

bile. Per questo motivo, negli ultimi 70 anni la Rega ha investito non solo nelle basi operative e negli elicotteri di salvataggio, ma anche nella sua centrale nazionale di soccorso aereo, il cuore del suo dispositivo d'intervento. È qui che i capi intervento, formati in modo specifico per i requisiti del soccorso aereo, coordinano tutte le missioni d'elicottero. Non solo mobilitano l'equipaggio idoneo più vicino, ma lo assistono anche durante le mis-

sioni e garantiscono continuamente la coordinazione con i partner d'intervento, come la polizia, le ambulanze, i servizi di soccorso su pista, gli ospedali, i soccorritori alpini e i privati, oltre che tra gli equipaggi d'elicottero.

Finanziata dai sostenitori

Grazie a questo dispositivo d'intervento, la Svizzera vanta una delle reti di soccorso aereo più fitte al mondo. Le basi furono gettate dai pionieri della Rega con le loro analisi e riflessioni. Furono però altri, e lo sono tuttora, a finanziare le onerose infrastrutture con il loro contributo solidale: le sostenitrici e i sostenitori della Rega, grazie ai quali possiamo ampliare continuamente questa rete a beneficio della popolazione svizzera e migliorare ulteriormente l'assistenza medica aerea.

Adrian Schindler

S Elicotteri di soccorso supplementari in caso di necessità

Sappiamo per esperienza che ad esempio nei fine settimana invernali di bel tempo o durante i periodi di vacanza è probabile un aumento del numero d'interventi. Alle basi Rega di Wilderswil e Untervaz vengono quindi stazionati elicotteri di soccorso supplementari. Impiegati come Rega 16 (Untervaz) e Rega 17 (Wilderswil), garantiscono che il soccorso aereo medicalizzato giunga rapidamente al paziente anche quando il numero degli interventi è elevato.

Il verricello

Quando l'elicottero non può atterrare vicino al paziente, viene usato il verricello, chiamato anche argano. Questo avviene soprattutto nelle zone ripide, impervie o boschive, circa 1'400 volte l'anno. Per garantire che ogni mossa sia eseguita con precisione, gli equipaggi della Rega esercitano regolarmente di giorno e di notte questa procedura.

L'addestramento regolare è un must

Prevede vari scenari, in cui si esercita l'uso di singoli mezzi per il recupero dei pazienti. Le procedure sono definite con precisione. Questo consente ai membri dell'equipaggio di diverse basi Rega di svolgere assieme un intervento in qualsiasi momento. L'addestramento regolare è un must: almeno ogni tre mesi, un membro dell'equipaggio deve ad esempio esercitare un intervento notturno con il verricello.

18



Il recupero dei pazienti con il verricello: tre mezzi ausiliari



Il triangolo d'evacuazione

Chiamato anche imbragatura triangolare, si applica ai pazienti in poche mosse e permette di evacuare i feriti leggeri in posizione seduta.



La sacca per il recupero

Serve per evacuare i pazienti che devono essere trasportati sdraiati. Vengono adagiati delicatamente su un materasso pneumatico.



La rete orizzontale

Si usa soprattutto per il recupero da terreni molto difficili, perché può essere passata facilmente sotto il corpo del paziente.



L'arganista

Il paramedico assume la funzione dell'arganista. Nell'elicottero del tipo H145, sta in piedi sui pattini ed è assicurato con uno speciale gilet. Tenendo in mano il dispositivo di comando, dirige il verricello con cui cala la medica d'urgenza. Tramite l'interfono di bordo, fornisce continuamente istruzioni sulla direzione al pilota, perché la sua visuale verso il basso è limitata.



La **fune d'acciaio del verricello** può trasportare fino a 270 chili.

Il **gancio del verricello** è anche contrassegnato, affinché sia ben visibile in ogni situazione.

Sull'argano dell'H145, il **dispositivo** può ruotare fino a 60 gradi ed essere di nuovo rientrato quando il verricello non è in uso.

19

Istruttore esperto

Durante l'allenamento, un istruttore esperto della Rega osserva ogni mossa da terra e dà istruzioni. A dipendenza dell'allenamento, gli istruttori possono essere mediche d'urgenza, paramedici o piloti d'elicottero. Il team d'istruttori garantisce che tutti i gruppi professionali della Rega frequentino corsi di formazione e perfezionamento professionale.

Il verricello in dettaglio

Controllato regolarmente

Si ricorre al verricello in circa un intervento su sette dell'elicottero Rega. Per garantire che sia pronto all'uso giorno e notte, va controllato e sottoposto a manutenzione regolarmente.

Manutenzione impegnativa

L'equipaggio verifica quotidianamente la funzionalità dell'argano. I controlli periodici da parte dei meccanici d'elicotteri sono svolti ogni tre ore d'utilizzo o dopo che è stato fatto scendere e rientrare per 100 volte. I controlli regolari comprendono anche l'estensione dell'intera fune d'acciaio e la verifica dei minimi danni dovuti all'usura, all'abrasione oppure alla torsione dei singoli trefoli.

Prestazioni

 Capacità di carico 270 kg

 Lunghezza della fune 90 metri

Ci siamo, grazie a lei.

Grazie a lei, l'anno
scorso la Rega ha
potuto prestare
aiuto a oltre
12'000 persone
in emergenza.

Diventare sostenitore:
rega.ch/sostenitori



rega 

70 anni di massimo impegno.

L'opinione

Ernst Kohler

«Non esitate mai ad allarmare la Rega al 1414. Preferiamo soccorrevi in tempo da illesi che in seguito come pazienti»

Gli equipaggi d'elicottero della Rega non sono mai stati così tanto richiesti come in luglio: i 2'100 interventi corrispondono a circa un terzo in più rispetto all'anno precedente e rappresentano un nuovo record. Dopo aver menzionato questi dati in una mia intervista, i giornalisti hanno iniziato a cercare i possibili motivi.

Una tesi dura a morire e in cui m'imbatto di continuo spiegherebbe così il crescente numero delle nostre missioni: «La gente esita meno a chiamarci perché la Rega può essere allarmata facilmente e da quasi ogni luogo tramite un'app per smartphone, con il conseguente incremento degli interventi, soprattutto per le persone illese».

È una spiegazione in apparenza plausibile, ma palesemente infondata. In primo luogo, le ragioni dell'aumento dell'attività d'intervento sono molteplici e la frequenza con cui sono richiesti i nostri equipaggi d'elicottero dipende soprattutto dalle condizioni meteo. In secondo luogo, questa tesi può essere confutata, perché da anni l'evoluzione del numero di missioni in cui salviamo persone illese da una situazione d'emergenza è proporzionale al numero d'interventi.

In generale, notiamo un uso molto responsabile dell'app Rega e del nostro numero d'allarme 1414. Ho addirittura l'impressione che molte persone siano ancora troppo inibite nel comporre il 1414 per dare l'allarme. Siamo a vostra disposizione: in caso d'emergenza,

non esitate mai ad avvertire la Rega. Un allarme tempestivo può prevenire gli incidenti, ad esempio se qualcuno è rimasto bloccato o una famiglia si è allontanata dal sentiero escursionistico. Date l'allarme anche se non siete feriti o malati. Perché un allarme non attiva necessariamente un intervento. Le nostre capo intervento sanno valutare al meglio le situazioni critiche e decidere se il mezzo più idoneo è l'elicottero di soccorso, oppure se è più sensata una discesa accompagnata da un soccorritore alpino del Club Alpino Svizzero CAS, esperto della zona. In caso d'emergenza, l'importante è non correre rischi inutili: preferiamo soccorrevi in tempo da illesi che in seguito come pazienti.

E state tranquilli: non dovete sentirvi in colpa con l'equipaggio. Non ci permettiamo di giudicare il motivo per cui qualcuno si è trovato in una situazione d'emergenza. Dalla mia esperienza di soccorritore alpino, posso anche dirvi che i miei ricordi più belli sono legati a missioni in cui ho potuto salvare da una situazione difficile una persona illesa. Per ogni equipaggio è una bella sensazione riportare a valle qualcuno incolume invece di doverlo trasportare in ospedale. Quando un cosiddetto intervento preventivo permette di evitare un incidente, è un vantaggio per tutti: per le persone tratte in salvo e i loro cari, ma anche per le assicurazioni, il sistema sanitario e i datori di lavoro.

Evitare incidenti grazie a un intervento tempestivo è un vantaggio per tutti.



Ernst Kohler

59 anni, dal 2006 è CEO della Rega. L'ex capo aeroporto e guida alpina è padre di quattro figli e vive nella regione di Lucerna.

«Siamo sempre lungimiranti»

22

Assieme al suo team d'istruttori, il capo paramedico Lukas Styger insegna le procedure con l'elicottero ai paramedici, come le operazioni di salvataggio con il verricello.

Quali sono i compiti di una paramedica della Rega?

Il campo d'attività è molto ampio e variegato, perché i nostri paramedici sono l'anello di congiunzione tra l'aviazione e la medicina. Durante il volo, sono il braccio destro del pilota, che assistono nella navigazione, nel riconoscimento degli ostacoli e nella comunicazione radio con i partner d'intervento. A terra, con il medico d'urgenza, forniscono assistenza medica ai pazienti. Durante i salvataggi sui terreni difficili, azionano anche il verricello.

Qual è la procedura d'assunzione per i paramedici della Rega?

Assumiamo solo paramedici qualificati, con esperienza, ossia che abbiano già lavorato per alcuni anni nei servizi di soccorso a terra. Le candidate e i candidati devono poi superare una proce-

dura di valutazione in più fasi e completare una «giornata di scoperta» presso una base operativa.

Quali competenze devono avere?

L'equipaggio di un elicottero è composto da una medica d'urgenza, un pilota e un paramedico, che devono lavorare a stretto contatto in condizioni difficili, ad esempio quando il tempo stringe. Essendo un anello di congiunzione tra l'aviazione e la medicina, in questo equipaggio di tre persone il paramedico ha un compito speciale. Abbiamo bisogno soprattutto di buoni team player, che sappiano quindi fare gioco di squadra. È una qualità innata, che non si può allenare.

Cos'altro serve?

I paramedici devono essere in grado di anticipare velocemente le situazioni. In altre parole, devono essere lungimiranti. Le possibilità e i limiti degli aeromobili svolgono un ruolo importante per l'intervento. Sono quindi necessarie vaste conoscenze tecniche e una notevole capacità di visualizzazione spaziale. Quest'ultima è particolarmente importante per azionare il verricello, un altro compito dei paramedici.

Perché la capacità di visualizzazione spaziale è così importante?

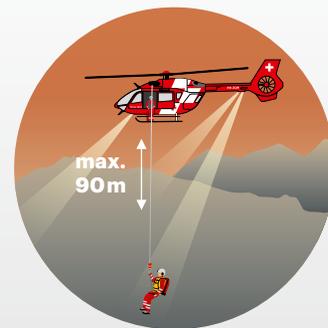
Dal portellone laterale aperto, tramite l'impugnatura di comando dell'argano, i paramedici azionano il verricello, con il quale la medica o un soccorritore specialista elicottero del Club Alpino Svizzero CAS viene calato accanto al paziente. Allo

stesso tempo, sono in contatto con il pilota tramite l'interfono di bordo e gli danno indicazioni sulla posizione dell'elicottero. A tale scopo devono stimare le distanze orizzontali e verticali e «leggere» il territorio. Gli interventi con l'argano più impegnativi sono quelli notturni, perché nell'oscurità è più difficile orientarsi sul terreno.

Come vengono formati i paramedici per svolgere le loro mansioni?

Della formazione interna è responsabile un team d'istruttori, composto da paramediche esperte della Rega, che hanno una funzione supplementare nella formazione e nel perfezio-

S 1'400 interventi con l'argano



Si ricorre al verricello ogni volta che l'elicottero non può atterrare vicino al paziente, ad esempio su un terreno impervio. Succede circa 1'400 volte l'anno. Poiché questa moderna attrezzatura altamente tecnologica con una fune lunga 90 metri viene utilizzata spesso non solo in montagna ma anche in pianura, è in dotazione a tutti gli elicotteri Rega in Svizzera.

namento. La formazione di base interna dura due mesi e mezzo, durante i quali i «nuovi» paramedici imparano a conoscere il materiale medico della Rega, le nostre procedure operative standard, a utilizzare l'elicottero e ad azionare il verricello. Per completare tutti gli altri moduli della formazione sono necessari quasi due anni.

Alla fine della formazione serve un addestramento?

Sì, come tutti i membri dell'equipaggio, anche dopo la formazione i paramedici si esercitano regolarmente, in modo che, in caso d'emergenza reale, la collaborazione per il bene dei pazienti funzioni in modo efficiente e professionale anche nelle condizioni più difficili.

Intervista: Karin Zahner



24

Sulla via del ritorno verso casa: l'equipaggio della Rega prende in consegna il paziente dal servizio ambulanza greco.



Cure mediche: per quanto possibile, durante il volo di ritorno il paziente non deve sentire dolori.

Un passo falso che cambia tutto

Tutto è successo durante uno degli ultimi giorni delle vacanze estive con gli amici a Creta. Doveva essere una foto ricordo della spettacolare atmosfera mattutina in spiaggia. Per scattarla, Remo Lack s'arrampica un po' più in alto, su una scogliera. Mentre sta scendendo, scivola, cade per circa tre metri e atterra sulla schiena, rimanendo a terra con forti dolori.

Preoccupato per l'incertezza

Per l'arrivo dell'ambulanza ci vuole oltre un'ora e passa altrettanto tempo prima che Remo Lack sia visitato in ospedale. L'atmosfera vacanziera è ormai solo un ricordo. Ora regna una grande incertezza. Dopo le radiografie, l'impiegato di banca solettese capisce solamente d'aver rotto qualcosa nella schiena. Il personale infermieristico e i medici parlano a stento inglese. Quanto sono gravi le ferite? Rischio di non poter più camminare bene? Le sue domande rimangono senza risposta.

In ospedale, l'accesso ai visitatori è limitato a causa dei rigidi provvedimenti per il coronavirus. Uno dei suoi amici gli può portare la valigia, ma per il resto Remo Lack è completamente solo. Per fortuna, è in contatto con i



Julia Janssen

30 anni, medica di volo

«Ci prepariamo accuratamente per ogni missione e anche per gli imprevisti»

Basta un attimo di disattenzione e il periodo più bello e rilassante dell'anno termina in un ospedale all'estero. In caso d'emergenza, la Rega aiuta, come nel caso di Remo Lack, le cui vacanze in Grecia subiscono una brusca svolta.

25

genitori in Svizzera, grazie al cellulare. Il padre decide di chiamare la Rega. Essendo sostenitore, sa che la Rega aiuta e può rimpatriare i pazienti dall'estero.

La buona notizia

Dopo la telefonata con la capo intervento, il medico consulente della Rega contatta i colleghi greci, s'informa sulla situazione e studia i documenti sulla diagnosi. Può quindi ottenere a distanza un quadro il più preciso possibile sullo stato di salute di Remo e delle cure mediche ricevute sul posto. Basandosi su queste informazioni, valuta anche se può essere trasportato.

Dal suo ufficio nella centrale operativa dell'aeroporto di Zurigo, il medico consulente chiama il 23enne e gli spiega la diagnosi: frattura di una vertebra lombare. Ora è importante evitare di muoversi, in modo che l'osso possa ricomporsi. Se la vertebra si dovesse ►

spostare, potrebbe essere necessario operarlo e, nel peggiore dei casi, potrebbero subentrare ulteriori danni.

Finalmente una valutazione chiara! Remo Lack è rincuorato dal fatto di poter finalmente parlare con qualcuno nella sua madrelingua. Gli confermano anche che sarà rimpatriato a bordo del jet ambulanza della Rega: «È stato rassicurante sapere che sarebbe arrivata la Rega e sarei rientrato presto in Svizzera». Ora si sente un po' meno teso.

Immaginare diversi scenari

Contemporaneamente, l'infermiera di cure intensive Karine Lang e la medica di volo Julia Janssen s'informano sulle condizioni del loro paziente e sulla missione del giorno seguente. A tal fine, leggono il rapporto del medico consulente e si scambiano informazioni. Prima di ogni missione ci si prepara accuratamente. Le due specialiste si preparano a scenari diversi.

Prima del loro arrivo, lo stato di salute di Remo Lack potrebbe ad esempio cambiare. Si pongono quindi domande del tipo: cosa possiamo fare sul posto se nel frattempo le sue condizioni peggiorassero o si aggravassero improvvisamente durante il volo?

Somministrare gli antidolorifici

Il jet Rega atterra all'aeroporto di Chania, a Creta, 24 ore dopo la presa di contatto. Eccezionalmente, l'equipaggio medico della Rega non si reca all'ospedale per prelevare il paziente. Remo Lack viene trasportato in ambulanza direttamente all'aeroporto, fino al jet. Questa procedura è dettata anche dalle restrizioni d'accesso all'ospedale a causa delle misure legate al coronavirus.

Quando le porte dell'ambulanza vengono aperte, Karine Lang e Julia Janssen salgono sul veicolo. Salutano Remo Lack e gli pongono domande semplici ma specifiche sullo stato di salute e sui dolori. «Per noi, la prima impressione è molto importante. Ci permette di valutare velocemente come sta il paziente e di cos'ha bisogno per il trasporto. Lui ha dolori fortissimi», spiega Julia Janssen, aggiungendo: «Quando eravamo ancora sull'ambulanza, con Karine Lang ho quindi discusso la terapia del dolore». L'obiettivo è chiaro: durante la presa a bordo e il volo, il giovane deve soffrire il meno possibile. Affinché Remo Lack rimanga cosciente, i forti antidolorifici vanno dosati con estrema precisione.

Sotto osservazione nel cockpit

Sulla rampa del jet, danno una mano anche i piloti, spingendo con cura il paziente sulla barella fino all'interno del jet ambulanza. Oggi i piloti che aiutano sono tre. Sui voli in Europa, l'equipaggio del cockpit Rega è di norma composto da un capitano e un copilota. Per questa missione, oltre al capitano Benedikt Steiner e

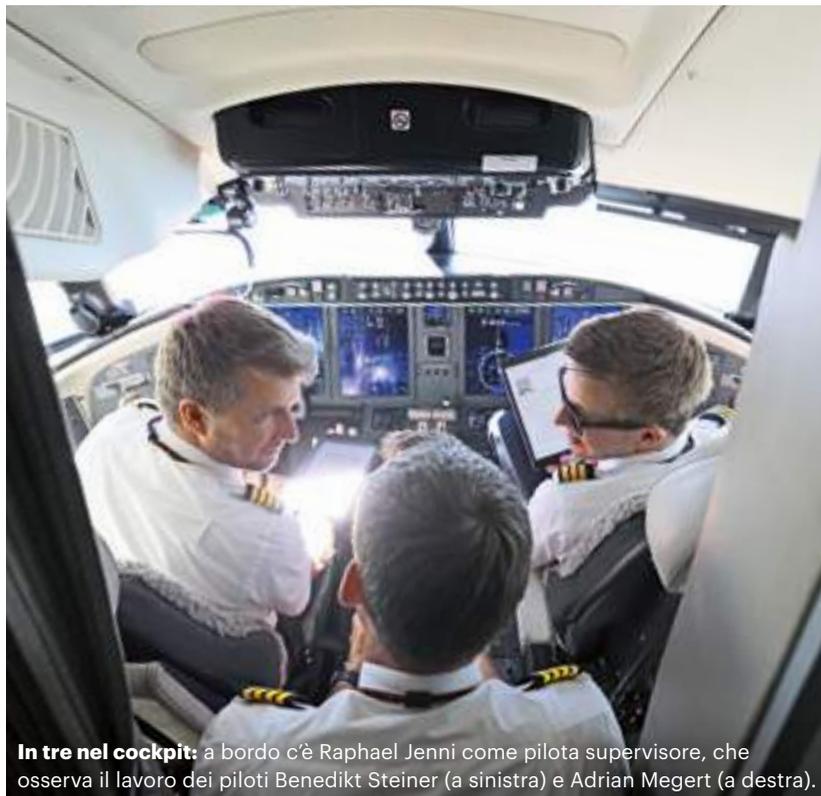
S Sotto osservazione speciale: il controllo in linea

L'annuale controllo in linea, o line check, è un volo in cui il pilota supervisore osserva e valuta l'equipaggio del cockpit durante l'esecuzione di un volo con il jet ambulanza. Oltre al capitano e al copilota, a bordo è quindi presente anche un «osservatore non volante», che controlla e valuta i piloti durante la preparazione del volo a terra, dal decollo all'atterraggio sul luogo dell'intervento. Verifica che tutte le procedure siano seguite esattamente. Vengono valutati anche il rapporto e la collaborazione con l'equipaggio medico. Dopo la missione, viene fornito un feedback e si discute assieme il potenziale di miglioramento.





La giusta dose: la medica Julia Janssen prepara l'antidolorifico.



In tre nel cockpit: a bordo c'è Raphael Jenni come pilota supervisore, che osserva il lavoro dei piloti Benedikt Steiner (a sinistra) e Adrian Megert (a destra).

al copilota Adrian Megert, è presente a bordo anche Raphael Jenni come pilota supervisore (vedi riquadro a sinistra). Quando il paziente viene trasferito nel jet sulla barella Rega, è necessaria la massima cura, perché la frattura non deve assolutamente spostarsi. Dopo averlo trasferito, con abili movimenti delle mani, la medica di volo della Rega e l'infermiera di cure intensive preparano il paziente per il decollo: lo assicurano con le cinture, che fissano saldamente, e applicano i sensori che trasmettono al monitor di sorveglianza i parametri vitali, come la frequenza cardiaca e la saturazione d'ossigeno. Ora il paziente è pronto per il decollo. Dall'isola greca, il volo proseguirà per Tirana, in Albania, dove un secondo paziente sta aspettando la Rega.

Scivolato nel parcheggio

Si chiama Gazmend Omeri e abita a Frauenfeld. Anche le sue vacanze sono state segnate da un passo falso. Una caduta ha giocato un brutto scherzo anche a lui. Scivolando sul pavimento bagnato di un parcheggio coperto, ha sbattuto la gamba contro un pilone di calcestruzzo, fratturandosi la rotula.

Dal punto di vista medico, non sarebbe indispensabile riportarlo a casa con un jet

ambulanza. Quando è possibile, la centrale operativa della Rega cerca però di rimpatriare più pazienti durante la stessa missione. Questi cosiddetti «voli combinati» permettono un uso economico ed ecologico delle risorse disponibili. In una missione con il jet su tre gli equipaggi della Rega rimpatriano contemporaneamente due o più pazienti.

Durante il volo di ritorno da Creta, l'equipaggio atterra a Tirana per andare a prendere Gazmend Omeri. Poco dopo, nella cabina del jet il 43enne con la gamba ingessata è sdraiato accanto a Remo Lack. Dopo l'atterraggio a Zurigo, le strade dei due pazienti si dividono. Due ambulanze li trasportano negli ospedali vicino a dove abitano loro e i loro cari.

Di nuovo a casa

Al suo rientro in Svizzera, Remo Lack viene sottoposto a ulteriori accertamenti, dai quali risulta chiaro che deve indossare un corsetto, riguardarsi e stare sdraiato il più possibile. E sperare che per guarire completamente non sia necessaria un'altra operazione.

La foto della splendida spiaggia di Creta all'alba gli ricorderà sempre la brusca fine delle vacanze e il rimpatrio a bordo del jet Rega.

Corina Zellweger

In una missione con il jet su tre vengono rimpatriati due o più pazienti.



Maggiori informazioni sulla nostra attività d'intervento internazionale su www.rega.ch/repac

Salvati dal fiume Verzasca

Doveva essere una bella escursione alle «Maldive» del Ticino, ma le limpide acque del fiume si sono fatte minacciose per due turisti stranieri.



28

Lavertezzo (TI), 31.7.2022

In una torrida giornata estiva le limpide e turchesi acque del fiume Verzasca sono un richiamo irresistibile per bagnanti in cerca di refrigerio e per visitatori desiderosi di ammirare paesaggi indimenticabili. Anche due turisti stranieri, zia e il giovane nipote, hanno scelto di visitare Lavertezzo e scattare qualche foto ricordo del famoso ponte di pietra e delle pozze sottostanti. Poco prima dell'una del pomeriggio, una scivolata improvvisa su un sasso trasforma però la piacevole gita in una brutta disavventura.

La donna, caduta in acqua, viene trascinata dalla corrente del fiume. Indossa i vestiti e fa fatica a stare a galla perché gli abiti bagnati sono pesanti e ostacolano i movimenti. Il nipote, senza esitare, si tuffa anch'egli vestito in acqua per salvarla, la raggiunge, ma entrambi sono portati via dalla forza delle acque e sballottati da una parte all'altra contro le rocce, riportando ferite e contusioni.

Alessandro Genini,
medico d'urgenza

«Quando è giunto l'allarme, abbiamo pensato al peggio»

Fortunatamente alcune persone presenti, che hanno assistito alla scena, allertano subito i soccorsi che giungono tempestivamente. Nel frattempo, due giovani bagnanti seguono a corsa le rive del fiume per cercare di raggiungere i due malcapitati e prestare loro soccorso. Circa 100 metri più a valle, zia e nipote sono finalmente intercettati e riportati a riva. «Quando è giunto l'allarme, abbiamo pensato peggio, perché si parlava di annegamento. Invece per fortuna la situazione si è rivelata meno grave del previsto», ricorda il medico d'urgenza Alessandro Genini. La donna e il giovane si trovavano su un masso difficilmente raggiungibile a piedi. L'equipaggio Rega, con l'ausilio dell'argano, ha quindi dapprima calato il medico d'urgenza vicino ai due pazienti e successivamente prestato loro le prime cure. In seguito, sono stati evacuati uno dopo l'altro, caricati a bordo dell'elicottero e trasportati in ospedale per il proseguimento delle cure.

Federica Mauri

Salvato su una gru

Echallens (VD), 25.7.2022

Un operaio si ferisce su una gru, a 40 metri d'altezza. L'equipaggio di Losanna riesce a evacuare il paziente con il verricello e lo trasporta in elicottero all'ospedale idoneo più vicino.

Evacuati dalla funivia

Lumino (TI), 28.7.2022

La funivia che porta ai Monti Saurù, con due passeggeri a bordo, si blocca improvvisamente. Interviene l'equipaggio della base di Locarno. Con l'ausilio dell'argano, sul tetto della cabina cala due soccorritori alpini del CAS, che riescono ad assicurare ed evacuare i passeggeri.

Intervengono due elicotteri

Dent de Broc (FR), 1.8.2022

Un masso si stacca, trascinando per 50 metri due scalatori. Uno dei due riesce a dare l'allarme tramite l'app Rega. Gli equipaggi delle basi di Losanna e Sion li trasportano all'ospedale con ferite gravi.

S Il nuovo elicottero Rega a cinque pale



abc Giochi Rega

Concorso: Cos'aveva in testa il pupazzo di neve n. 3?
Annota l'oggetto e la lettera corretta.

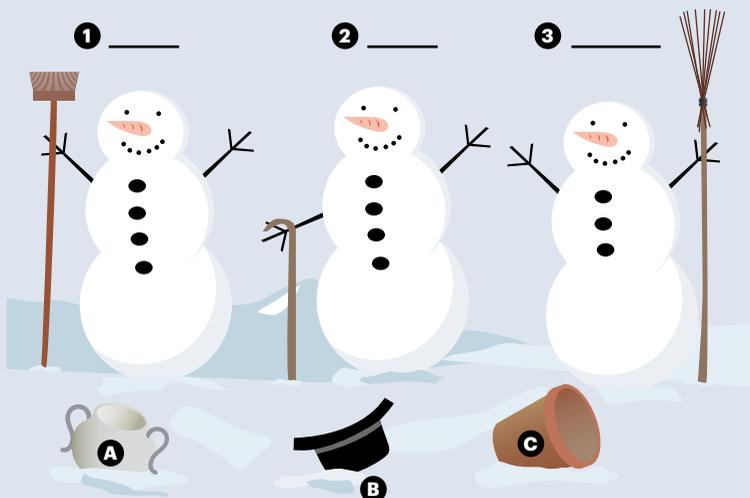
Il pupazzo di neve Stefano aveva in testa un vaso da fiori.

Il pupazzo di neve Emilio ha quattro bottoni sulla pancia.

Il pupazzo di neve con la zuppiera si chiama Emilio.

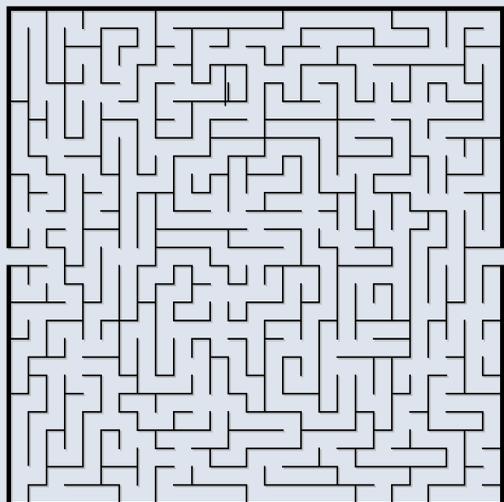
Il pupazzo di neve Max è quello al centro.

Il pupazzo di neve Max aveva in testa un cappello.

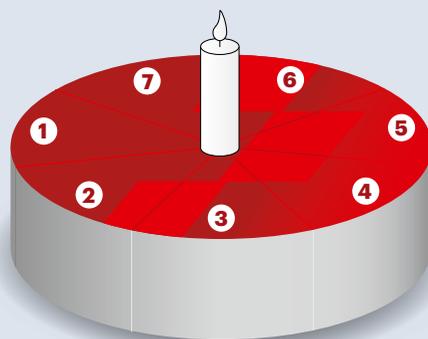


Soluzione:

Il labirinto Aiuta il cane da valanga a raggiungere la paziente.



C'è ancora torta? La torta di compleanno della Rega ha sette fette. Simone ne ha prese tre fette, ma ne ha mangiate solo due. Martina ha mangiato due fette. Quante ne rimangono?



29

Concorso

Scrivi la soluzione su una cartolina postale e inviala entro il 31 dicembre 2022 a:

Guardia aerea svizzera di soccorso Rega
«Concorso» Magazine Rega 1414
via Aeroporto 15
6596 Gordola

Tra tutte le risposte esatte sorteggeremo dieci borsoni del valore di CHF 49.- l'uno.

Buona fortuna!



Soluzione del Numero 98: D

Hanno vinto un telo mare Rega a testa:

M. Allemann, Court | L. Angelini, Losanna |
T. Bachmann, Beinwil/Freiamt | K. A. Berardi,
Brissago | Y. Freiburghaus, Belp | R. Freuler, Haslen |
N. Kuenzi, Neuchâtel | L. Pabst, Villnachern |
L. Schacher, Ebikon | C. Schumacher, S. Vittore

Congratulazioni!



Sapere

30

Il freddo può avere conseguenze gravi. Ecco come proteggervi dall'ipotermia in caso d'emergenza.

In caso di ferite o malattia, il corpo umano reagisce in modo molto sensibile al freddo e un'ipotermia può portare in fretta a conseguenze molto serie. Come proteggersi al meglio quando il freddo rischia di mettere in pericolo la vita? A titolo preventivo, è importante sapere quali situazioni possono portare a una pericolosa diminuzione della temperatura corporea, l'ipotermia, e come il nostro corpo reagisce al freddo.

Quando il corpo perde calore

Il nostro corpo rilascia costantemente calore all'esterno attraverso la pelle e la respirazione. L'ipotermia si manifesta quando per molto tempo perde più calore di quanto ne possa generare. Questo avviene soprattutto attraverso l'irraggiamento termico (radiazione), il contatto con il freddo (conduzione) o il trasporto del calore attraverso l'aria (convezione). La ra-

diazione consiste nell'irraggiamento naturale del calore sulla superficie del corpo. La conduzione svolge un ruolo importante soprattutto quando si è seduti o sdraiati su un suolo freddo. Nel caso della convezione, immaginiamo che il corpo sia sempre circondato da uno strato relativamente stabile di aria calda. Se viene soffiato via dal vento, si può parlare anche di effetto «wind chill», che s'intensifica con l'aumentare della velocità del vento.

S Fattori che portano all'ipotermia

- 1. Convezione** (flusso d'aria sulla superficie cutanea)
- 2. Radiazione** (naturale dispersione di calore attraverso la superficie corporea)
- 3. Conduzione** (contatto della pelle con superfici fredde)

Metabolismo rallentato

Normalmente la nostra temperatura corporea si aggira sui 37 °C. Se rischia di scendere, il corpo cerca da un lato di limitare la perdita di calore e dall'altro di generarne di più. Per ridurre la perdita di calore, i vasi sanguigni delle braccia e delle gambe si restringono, mantenendo il sangue caldo al centro del corpo, dove si trovano gli organi vitali. Il calore è generato dal nostro corpo attraverso il tremore muscolare. Queste reazioni al freddo possono essere poco piacevoli, ma di per sé non sono pericolose. Sono invece molto più critici gli effetti collaterali: l'elevato fabbisogno calorico, il maggiore sforzo del cuore nel pompare sangue e la coagulazione del sangue, che, più scende la temperatura corporea, più peggiora. L'ipotermia rappresenta quindi un grande pericolo, soprattutto in caso d'incidenti in montagna, ma anche

in pianura e, a dipendenza del luogo in cui si trova la persona colpita, addirittura anche d'estate.

Anche i nostri dieci consigli per prevenire questo problema (vedi riquadro) si basano sulle precedenti considerazioni su come il nostro corpo reagisce al freddo e le condizioni che portano all'ipotermia. A dipendenza della situazione e dell'equipaggiamento a disposizione, forse non riuscirete sempre a seguirli tutti alla lettera, ma in ogni caso i consigli della Rega vi potrebbero essere utili per completare al meglio il vostro equipaggiamento personale.

Strategie Rega contro il freddo

Con il comportamento adeguato, potete contribuire voi stessi a ridurre le conseguenze dell'esposizione al freddo. Da parte sua, anche la Rega fa molto per attenuare il problema

Consiglio Rega

«Per ridurre la dispersione di calore, avvolgetevi in una coperta isotermaica»

dell'ipotermia e migliorare così il bilancio termico dei suoi pazienti. Tutti i suoi elicotteri di salvataggio hanno ad esempio in dotazione una serie di mezzi ausiliari che contribuiscono a ridurre le conseguenze in caso d'ipotermia.

Con una pellicola a bollicine rivestita di metallo possiamo ad esempio evitare la dispersione del calore ancora presente nel corpo. In combinazione con questa pellicola, gli equipaggi di soccorso utilizzano spesso una termocoperta, che riscalda ulteriormente il paziente. Dell'attrezzatu-

ra standard utilizzata dagli equipaggi della Rega fa parte anche il sistema «Buddy Lite», un apparecchio per perfusione che riscalda i fluidi a uso medico e il sangue alla temperatura corporea. Il paziente beneficia così del calore apportato al corpo attraverso la flebo.

Il miglior soccorso è comunque sempre quello evitato. Una pianificazione accurata e un buon equipaggiamento aiutano a prevenire gli incidenti. Se un giorno dovete però avere bisogno di assistenza medica, non esitate a dare l'allarme, soprattutto d'inverno, quando il freddo può diventare un nemico pericoloso.

Care lettrici e cari lettori, vi auguriamo di trascorrere al meglio la stagione invernale alle porte, divertendovi sulla neve ma senza infortuni.

Karin Hörhager

S Come proteggervi dall'ipotermia

- 1 Muovetevi.** Se le circostanze lo consentono (ferite, pericolo di caduta), aiuterete così il corpo a produrre calore.
- 2 Isolate il corpo dal suolo.** Per evitare la conduzione termica, mettete sotto il corpo coperte, giacche, foglie ecc.
- 3 Usate una coperta isotermaica.** In caso d'emergenza, avvolgetevi stretti nella coperta, evitando così la dispersione di calore.
- 4 Indossate indumenti di ricambio asciutti.** Cambiate appena possibile i vestiti umidi o bagnati. Allentate gli indumenti stretti per facilitare la circolazione. Indossate un berretto, che riduce la perdita di calore.
- 5 Riducete la superficie di contatto corporeo.** Rannicchiatevi, oppure, se siete in gruppo, state tutti vicini.
- 6 Restate svegli.** Nel sonno la produzione d'energia diminuisce, quindi produciamo molto meno calore.
- 7 Assumete calorie.** Se dovete stare molto al freddo, una barretta di cereali o del cioccolato fornisce un buon apporto energetico.
- 8 Cercate riparo dal vento.** Trovate rifugio in un edificio, dietro una roccia o un albero, oppure scavate una buca nella neve, a dipendenza del terreno.
- 9 Bevete bevande calde.** Evitate però l'alcol. Il suo effetto vasodilatatore aumenta la perdita di calore.
- 10 Evitate di fumare.** È vero che il fumo può dare una breve sensazione di calore, ma restringe talmente i vasi sanguigni nelle mani e nei piedi da causare congelamenti localizzati.





**Una volta aveva solo
sciocchezze per la testa.
Oggi tante preoccupazioni.**

Al fianco dei genitori. Anche quando i figli
hanno paure, depressione o pensieri suicidi.
projuventute.ch



**PRO
JUVEN
TUTE**

Shop Rega

Prodotti per la stagione invernale e articoli per fan grandi e piccoli

1 **Borsone** 49.— invece di CHF 59.—

Questo robusto borsone di poliestere idrorepellente è ideale per andare in palestra o per viaggi brevi. Gli spillacci permettono di portarlo a spalla, a mano o come zaino. Nel pratico scomparto laterale con cerniera si possono riporre scarpe o biancheria.

La cerniera su tre lati permette di aprire completamente lo spazioso scomparto principale, consentendo di riempire il borsone in modo facile e veloce.

- Scomparto laterale con cerniera
- Spallacci regolabili e rimovibili
- Fondo impermeabile
- Capienza: 29l
- Materiale: 100% poliestere
- Dimensioni: 44×27×25 cm (L×A×P)

► **Occasione non perdere:** ne rimangono solo pochi pezzi.



33

NOVITÀ

2 **Nécessaire** 29.—

Il nécessaire idrorepellente offre molto spazio per i cosmetici e i prodotti per l'igiene. Le tasche interne a rete permettono di tenere tutto in ordine e avere sott'occhio gli oggetti più piccoli. Con gancio per appenderlo.

- Capienza: 4l
- Materiale: 100% poliestere
- Dimensioni: 24×15×13 cm (L×A×P)



CLASSICI



3 Victorinox «Traveller» 115.—

Multifunzionale: coltellino, altimetro, termometro, barometro.

► **In omaggio:** astuccio in pelle pregiata.

34



4 Challenger 650 29.—

Leggerissimo, sottile, curato nei dettagli: il jet ambulanza bireattore Challenger 650 in scala 1:100, 21 cm, materiale sintetico (ABS). Modello per collezionisti. Non è un giocattolo.



5 Airbus Helicopters H145 29.—

Il modello per collezionisti dell'H145 stazionato alle basi di pianura in scala 1:48, 28 cm, in metallo. Non è un giocattolo.

BESTSELLER



6 Lampada frontale 59.—

La versatile lampada frontale Spot della marca Black Diamond porta la luce nell'oscurità: con due fasci luminosi a corto risp. a lungo raggio e luce rossa di segnalazione. Fascia regolabile. Con custodia che protegge da polvere, sabbia e acqua.

- Luminosità: 300 lumen
- Visibilità: fino a 80 m
- Durata di funzionamento: da 30 ore (300 lumen) a 125 ore (4 lumen)
- Modalità lampeggiante, di regolazione della luminosità e luce stroboscopica
- Con modalità memoria
- Grado d'impermeabilità IPX8
- 3 batterie AAA incluse
- Peso batterie incluse: 88 g
- Garanzia: 3 anni

► **In omaggio:** custodia impermeabile con chiusura ermetica.

NOVITÀ 70 anni di massimo impegno.



7 Poster della flotta Rega 29.—

In occasione del 70° anniversario, un poster riunisce tutti gli aeromobili della flotta della Rega, dalla sua nascita fino a oggi.

Formato: 70x100 cm (l x L)



8 **Borraccia termica** 29.—

Ideale da portare con sé: grazie alla doppia parete isolante, la borraccia termica ecologica, realizzata in acciaio inox, mantiene calde o fredde le bevande per diverse ore.

- Mantiene le bevande fredde per 20 ore e calde per 10 ore
- Preserva gusto e freschezza
- Capacità: 500 ml

► **Importante:** non lavare la borraccia in lavastoviglie!

NOVITÀ



10 **Calendario Rega da parete 2023** 22.—

I collaboratori della Rega hanno immortalato momenti del loro lavoro quotidiano: i 12 scatti esclusivi vi accompagnano per tutto il 2023.

Formato: 48×33cm. Didascalie nelle lingue D/F/I/E.

NOVITÀ

9 **Coperta coccolosa** 79.—

La coperta di velluto a tinta unita di Eskimo, morbida e avvolgente, è impreziosita dal bordo rosso a punto quadro.

- Colore: grigio
- Materiale: 60% poliestere, 40% viscosa
- Dimensioni: 150×200 cm
- Prodotta in Italia



BESTSELLER



11 Set emergenza outdoor 89.—

Tutto l'occorrente per il pronto soccorso all'aperto, con articoli selezionati dai medici della Rega. Il set contiene materiale di prima qualità (IVF Hartmann) e si distingue per i prodotti innovativi per la medicazione umida. Una cerniera apre uno spazio supplementare per altro materiale utile.

Contenuto

- Protezione facciale per la rianimazione cardiopolmonare
- Carta togli-zecche
- Panni sterili per disinfettare le mani
- Gel disinfettante mani, 35 ml
- Fazzoletti detergenti per ferite
- Guanti in nitrile antistrappo
- Astuccio con cerotti
- Cerotti sterili
- Cerotti per ustioni
- Cerotti per vesciche
- Garze sterili
- Benda di sostegno rinfrescante 6 cm×4 m
- Benda per fasciature autofissante 6 cm×3 m
- Garza tubolare per le dita 4×50 cm
- Cerotti per suture 6×76 mm
- Set di forbici, pinzetta e spilla da balia
- Rotolo di cerotto da fissaggio 2,5 cm×5 m
- Coperta di soccorso alu
- Contenitore per medicinali
- Check-list pronto soccorso

Dimensioni esterne astuccio: 20×13×10 cm (L×I×P)
Peso: 600 g

Shop online

Potete ordinare comodamente online a qualsiasi ora nello Shop Rega.

www.rega.ch/shop

Ordinazioni per telefono o via fax

Potete ordinare anche tramite i numeri dello Shop Rega.

Per telefono **0848 514 514**

Via fax **0848 514 510**

Condizioni d'ordinazione

- Fornitura fino a esaurimento scorte
- Partecipazione alle spese di spedizione e d'imballaggio in Svizzera CHF 8.80
- Diritto di resa della merce entro 7 giorni

Gli articoli dello Shop Rega sono di prima qualità, selezionati con cura per le nostre sostenitrici e i nostri sostenitori. Con l'acquisto di un articolo permettete alla Rega di portare soccorso aereo medicalizzato alle persone in emergenza, 365 giorni l'anno.

Ordinare online articoli dello Shop Rega: www.rega.ch/shop oppure inviare il modulo compilato in una busta affrancata a Shop Rega, Bolligenstrasse 82, 3006 Berna

Mittente (in stampatello)

Signora Signor

Cognome _____

Nome _____

Via _____

NPA/località _____

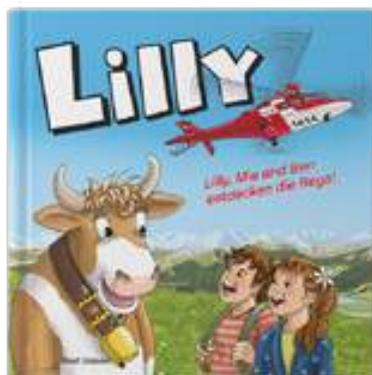
Telefono _____

Numero di sostenitore/sostenitrice _____

Firma _____

Grazie della vostra ordinazione.

Per i piccoli fan della Rega



il mio
desiderio
per Natale



12 Jet di peluche 15.—

Per i più piccoli, per giocare e da coccolare. Il jet ambulanza è alto 9cm e lungo 24cm.

13 Orsacchiotto 35.—

L'intraprendente orsacchiotto della Rega ama partire alla scoperta assieme ai piccoli piloti. Con casco e tenuta da intervento, da indossare e togliere, è attrezzato per tutte le avventure e non è mai troppo stanco per giocare. Altezza 30 cm.

★ Libro «Lilly, Mia und Ben entdecken die Rega!» 30.—

In compagnia di Mia e Ben, Lilly, la curiosa mucca del Rigi, scopre la Rega e le varie sfaccettature del soccorso aereo. I tre amici decollano dal Rega-Center all'aeroporto di Zurigo e svolgono diverse missioni di soccorso in tutta la Svizzera. Copertina rigida, 24x24cm, 40 pagine. Disponibile solo in tedesco. Autore: Beat Jossen

15 Babucce di pelle per i più piccoli 39.—

Queste babucce, realizzate in pelle rispettosa dell'ambiente e priva di sostanze nocive, proteggono i piedini dei più piccoli. Il bordo elastico flessibile le fa aderire bene al piede. La suola di pelle scamosciata impedisce di scivolare sulle superfici lisce. Le babucce Rega sono prodotte da persone disabili in un'istituzione svizzera.

► **Occasione da non perdere:** ne rimangono solamente pochi pezzi.

Cartolina d'ordinazione



N.	Articolo	Prezzo (CHF)	Quantità	Ref.
1	Borsone (invece di 59.—), in offerta	49.—	_____	90093
2	Nécessaire	29.—	_____	90096
3	Victorinox «Traveller»	115.—	_____	90082
4	Challenger 650	29.—	_____	50020
5	Airbus Helicopters H145	29.—	_____	50018
6	Lampada frontale	59.—	_____	90079
7	Poster della flotta Rega	29.—	_____	20025
8	Borraccia termica	29.—	_____	90091
9	Coperta coccolosa	79.—	_____	30061
10	Calendario Rega da parete 2023	22.—	_____	90001
11	Set emergenza outdoor	89.—	_____	90080

Per i piccoli fan della Rega

12	Jet di peluche	15.—	_____	50022
13	Orsacchiotto	35.—	_____	40037

N.	Articolo	Prezzo (CHF)	Quantità	Ref.
14	Libro «Lilly, Mia und Ben entdecken die Rega!»	30.—	_____	40056
15	Babucce di pelle			
	Misura 19-20, 12-18 mesi	39.—	_____	40048
	Misura 21-22, 18-24 mesi	39.—	_____	40049

Altri articoli nello Shop online su www.rega.ch/shop

	Fascia di sicurezza riflettente	2.—	_____	70016
	Asciugamano per lo sport	19.—	_____	30059
	Bilancia pesabagagli digitale	29.—	_____	90039
	Zaino Daypack	79.—	_____	90076
	Occhiali da sole	119.—	_____	90087

Partecipazione alle spese di spedizione e d'imballaggio in Svizzera CHF 8.80



Emergenza? 1414!

In caso d'emergenza, non esitate ad allarmare la Rega direttamente tramite il numero d'allarme 1414 o l'app Rega.

Allarmate la Rega, ad esempio nei casi seguenti:



Reagire rapidamente in caso d'emergenza reale

Siamo a vostra disposizione. È meglio allarmare una volta di troppo che una volta di meno, perché non esiste un allarme «sbagliato». I nostri capi intervento sanno cosa fare in caso d'emergenza e prenderanno le misure necessarie.

► **Maggiori informazioni** disponibili su www.rega.ch/allarmare

Numeri d'allarme

In Svizzera

1414

Dall'estero

+41 333 333 333

Newsletter Rega

www.rega.ch/newsletter

Centro sostenitori

Modifica tesseramento www.rega.ch/contatto

Telefono Svizzera

0844 834 844

Telefono dall'estero

+41 44 654 32 22

Lunedì - venerdì

8:00 - 17:00

Shop Rega

Sito web

www.rega.ch/shop

Telefono Svizzera

0848 514 514

Telefono dall'estero

+41 848 514 514

Informazioni generiche

Sito web

www.rega.ch